

Calcio

Cremonese-Inter

CREMONESE: Borin; Garzilli, Galvani; Bencina, Paolinelli, Galbagnini; Viganò, Chiari, Pancheri, Finardi, Juary. (12 Rigamonti, 13 Mei, 14 Recaldini, 15 Bonomi, 16 Nicoletti)

INTER: Recchi; Bergomi, Mandorlini; Baresi, Collovati, Ferri; Causio, Marini, Altobelli, Brady, Sabato. (12 Montagna, 13 Fasinato, 14 Cucchi, 15 Bonacini, 16 Malfi)

Arbitro: D'ELIA di Salerno

Fiorentina-Juve

FIORENTINA: Galli; Carobbi, Contratto; Orioli, Gentile, Passarèlla; Messara, Socrates, Pulici, Pecci, Iachini. (12 Paolo Conti, 13 Cocconi, 14 Bortolazzi, 15 Moz, 16 Pin)

JUVENTUS: Bodini; Prandelli (Favero), Cabrini; Bonini, Brio, Scirea (Prandelli); Briacchi, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. (12 Tacconi, 13 Caricola, 14 Limido, 15 Koetting o Prandelli, 16 Vignola)

Arbitro: LO BELLO di Siracusa

Lazio-Verona

LAZIO: Orsi; Calisti Vianello; Storgato, Batista, Podavini; Torrisi, Dell'Anno, Giordano, Laudrup, D'Amico. (12 Cacciatori, 13 Spinuzzi 14 Marini, 15 Garlini, 16 Filisetti)

VERONA:arella; Volpati, Marangon I; Tricella, Fontolan, Sacchetti; Fanna, Bruni, Galderisi, Di Gennaro, Turchetta. (12 Spuri, 13 Marangon II, 14 Terracciano, 15 Donà, 16 Elkjaer)

Arbitro: PIERI di Genova

Milan-Atalanta

MILAN: Terraneo; Russo, Galli; Battistini, Di Bartolomei, Tassotti; Icardi, Wilkins, Hateley, Evani, Viridis. (12 Nuciarri, 13 Cimmino, 13 Verza, 14 Manzo, 16 Scarnecchia)

ATALANTA: Piotti; Osti, Gentile; Perico, Soldà, Magnocavallo; Stromberg, Volla, Magri, Agostinelli, Pacione. (12 Malizia, 13 Rossi, 14 Codogno, 15 Donadoni, 16 Fattori)

Arbitro: REDINI di Pisa

Napoli-Roma

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Carannante (Baldini); Bagni, Farfallo, Marino; Bertoni, De Vochi, Penzo, Maradona, Costantini. (16 Di Fusco, 13 Bordini, 14 Carannante, 14 De Simone, 15 Dal Fiume, 16 Caffarelli)

ROMA: Tancredi; Oddi, Nela (Maldèra); Righetti, Falcao (Giannini), Bonetti; Conti, Cerezo, Pruzzo, Ancelotti, Graziani. (12 Malgioglio, 13 Lucci, 14 Di Carlo, 15 Buriani, 16 Iorio)

Arbitro: BERGAMO di Livorno

Samp-Avellino

SAMP: Bordon; Mannini, Pellegri; Casagrande, Vierchow, Renica; Scanziani, Souness, Francis, Beccalossi, Mancini. (23 Bocchino, 13 Pardi, 13 Salsano, 15 Galia, 16 Viali)

AVELLINO: Paradisi; Ferroni, Vullo; De Napoli, Garuti, Amadio; Barbadoro, Tagliareri, Diaz, Colomba, Colombo. (12 Coccia, 13 Pecoraro, 14 Lucarelli, 15 Casale, 16 Faccini)

Arbitro: SGUIZZATO di Verona

Torino-Como

TORINO: Martina; Danova, Francini; Galbiati, Junior, Ferri; Zaccarelli, Sciosa, Schachner, Dossena, Serena. (12 Copparoni, 13 Beruatto, 14 Pileggi, 15 Caso, 16 Comi)

COMO: Giuliani; Tompestilli, Ottoni; Conti, Guerini, Bruno; Todesco, Butti, Morducci, Matteoli, Fusi. (12 Della Corona, 13 Favaro, 14 Manarin, 15 Muller, 16 Palesse)

Arbitro: LOMBARDO di Messina

Udinese-Ascoli

UDINESE: Brini; Galparoli, Tesser; Gerolin, Edinho, De Agostini; Mauro, Miano, Carriale, Criscimanni, Selvaggi. (12 Cortiula, 13 Pappas, 14 Pasa, 15 Billia, 16 Montesano)

ASCOLI: Corti; Schiavi, Sabadini; Perrone, Dell'Oglio, Iachini; Vincenzi, Marchetti, Cantarutti, Dirceu, Nicolini. (12 Muraro, 13 Menichini, 14 Agostini, 15 Bogoni, 16 Citterio)

Arbitro: PAIRETTO di Torino

Così in campo (ore 14,30)

La classifica Verona 18, Torino 16, Inter e Sampdoria 15, Roma e Milan 12, Fiorentina, Juventus e Atalanta 11, Avellino e Como 10, Napoli e Lazio 9, Udinese 7, Ascoli 6, Cremonese 4

Lazio-Verona: tutti tifano biancazzurro

Le dirette rivali (Torino, Inter e Sampdoria) sono in agguato - Ma di un'eventuale impresa laziale se ne gioverebbe lo stesso Milan che oggi recupera Hateley

La svolta la si aspetta da tempo, come quando avverti dentro di te la sensazione che qualcosa deve accadere, qualcosa fuori del normale. Chi non si aspetta, però, che il Verona cada? Gli spiriti contrari l'avvertirono dopo il pareggio con la Roma, quindi dopo quello con la Samp; ma nulla accadde. Adesso nell'aria si avverte nuovamente il "respiro", il "soffio" di un vento contrario, favorito per giunta dal pareggio col Milan e dalla mancanza di Brigel all'Olimpico, il teutonico di wagneriana forza. La Lazio, la piccola Lazio, quasi una pulce al cospetto del possente Verona, è attesa a compiere il miracolo. Pensate: se ne gioverebbe il Torino per primo, e le altre due di cordata (vedi Inter e Samp). Si sussurra in giro: la pulce Lazio, che è riuscita a far pari nella munita roccaforte della Samp, non soltanto può infastidire il gigante Verona, ma potrebbe (il condizionale lo intrufolano per prudenza) addirittura abatterlo. A soccorso di simile tesi viene ribatterlo l'antica leggenda biblica di Davide e Golia. Si scomoda persino la legge dei grandi numeri, passando in rassegna il rendimento della capollista negli ultimi due campionati. Il responso è: il Verona ha sempre "sofferto" le "piccole". Invece la Lazio, sarà pure vero, ma una differenza esiste: gli Scargeri di Bagnoli vantano la migliore difesa, come dire che hanno un Garella ormai maturo (contro la Roma fece parate da favola).



GIORDANO azzurro in attesa, sfida DI GENNARO regista della nazionale e il Verona capollista

Ma non c'è dubbio che tutti gli occhi e tutte le orecchie saranno calati da Roma. Perché anche le "piccole" Como, Atalanta ed Avellino potrebbero prendere slancio da un'eventuale impresa laziale: infatti dovranno incontrare (nell'ordine) il Verona a chiusura del girone di andata. Per il Verona, poi, non saranno migliori le prime tre giornate del ritorno: fuori con Napoli e Udinese, in casa con Ascoli. Come potete osservare, per il Verona non si tratterà di merende sul posto, eppure... permetteteci di esternarvi un nostro pensiero, eppure... dicevamo - questo Verona non lo tanto somigliante alla Lazio del mal dimenticato Maestrelli, alla Lazio dello scudetto. Ecco perché non ci dispiacerebbe proprio che a vincere fosse il Verona di Bagnoli, altro galantuomo del pallone.



ORIALI

FIRENZE - Si attende solo il fischio di Lo Bello: Fiorentina e Juve (le due squadre che con la Roma, per una lunga serie di motivi, hanno deluso ogni aspettativa) sono già pronte per affrontarsi, per superarsi. Sia il vecchio CT Ferruccio Valcareggi (che dopo ventun anni torna sulla panchina della Fiorentina) che il suo allievo Giovanni Trapattoni (che dalla prossima stagione dovrebbe guidare i viola) hanno già deciso le formazioni e da esperti cacciatori hanno già teso le loro trappole. Alla partita saranno presenti non meno di 65 mila persone. La Fiorentina ha messo in vendita 60 mila biglietti ed ha già ricavato 900 milioni. Trovare un ingresso per il Comunale è pressoché impossibile senza ricorrere ai bagarini. Per restare al clima e all'interesse che ha assunto questa gara dopo le dimissioni di De Sisti c'è da ricordare che alla partita saranno presenti tutti i 210 Viola-club sparsi in Toscana e in Italia. A sostenere i viola, in questo delicato e decisivo incontro, arriveranno tifosi anche dalla Svizzera e dall'isola di Malta. Al seguito dei campioni bianconeri, arriveranno soltanto 3 mila sostenitori. La Fiorentina, viste le condizioni in cui da tempo si dibatte la squadra, ha inteso privilegiare i suoi supporter. Lo scopo è di creare il miglior clima per gli uomini di Valcareggi. Fatto presente che per l'occasione lo stadio si tingerà di viola che dire sul piano strettamente tecnico? Valcareggi, come Trapattoni, ha già preso delle decisioni: al posto di Pin, nel ruolo di stopper, giocherà Gentile che prenderà in cura Briacchi e dovrà così coprire un minor spazio rispetto a quando gioca terzo di fascia; il polacco Boniek sarà affidato al giovane, scatenato Carobbi per il quale Valcareggi (e Vicini) stravede; Rossi, come al solito, sarà marcato da Contratto e Platini se la dovrà vedere con Orioli che sembra aver recuperato le migliori energie. Il veterano Pupuli, che sostituirà lo squallificato Monelli, avrà come avversario Brio; Iachini e Massaro saranno "preda" di Cabrini e Favero a seconda da quale parte giocheranno; Bonini controllerà Socrates mentre Tardelli se la vedrà con Pecci. E' certo che chi in questo scontro fra deluse dovrà prendere l'iniziativa e mantenere il più possibile il governo del pallone è la compagine viola. Alla Juventus un pareggio andrebbe benissimo; giustamente Trapattoni teme la reazione degli uomini di Valcareggi e il "calore" del pubblico viola. Per concludere, vista l'attesa, c'è da chiedersi cosa non sarebbe accaduto se le squadre, come tre anni fa, si fossero trovate in vetta alla classifica. E' certo che oggi campo farà molto caldo. Nessuna delle due vuole perdere. Anzi nessuna può perdere. Ed è anche per questo che la sfida potrebbe concludersi in parità.

La Juve teme la reazione degli uomini di Valcareggi

Previsti 65 mila spettatori - Compito dei viola governare il pallone - Finirà col pari?

Dalla nostra redazione

Partite e arbitri di B

Arezzo-Genoa: Greco; Bari-Pisa: Casarini; Campobasso-Cagliari: Leni; Cesena-Varese: Biancardi; Monza-Bologna: Lamorgese; Padova-Pescara: Boschi; Parma-Lecce: Lucci; Sambened-Empoli: Tuvieri; Taranto-Catania: Baldi; Tristina-Perugia: Mattei. LA CLASSIFICA Pisa 20; Bari 19; Catania 16; Perugia e Lecce 15; Triestina, Monza, Genoa, Bologna, Arezzo, Empoli 13; Cesena, Varese e Pescara 12; Padova, Sambened. e Taranto 11; Cagliari e Campobasso 9; Parma 8.

Lo sport oggi in tv

RAI UNO: ORE 14.20, 15.20, 16.25: notizie sportive; ORE 18.20: 90' minuto; ORE 18.50: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A; ORE 21.35: la domenica sportiva. RAI DUE: ORE 10: cronaca diretta da Madonna di Campiglio della 1ª manche dello slalom speciale maschile di Coppa del mondo; ORE 16: 10: cronaca registrata da Madonna di Campiglio della 2ª manche dello slalom speciale maschile di Coppa del mondo; ORE 16.30: cronaca registrata da Piancavallo dello slalom gigante femminile di Coppa del mondo; ORE 17.50: sintesi di un tempo di una partita di serie B; ORE 18.40: Gol flash; ORE 20: Domenica sprint. RAI TRE: ORE 15.15: cronaca registrata da Val di Sole della gara di fondo femminile di Coppa del mondo; ORE 19.20: TG3 sport regionali; ORE 20.30: Domenica gol; ORE 22.30: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

Tredicesima giornata di campionato

Varese, prova di cuore per Carroll

Basket Dopo la parentesi infrasettimanale delle coppe europee (uno squarcio di sereno per Granarolo e Bancoroma, un passo avanti per Jollycolombani, Ciao Crem e Simac) le luci si riaccendono sulla ribalta del campionato. La tredicesima giornata concentra l'attenzione su Varese, dove proprio Ciao Crem e Simac si ritrovano di fronte per una sfida di tradizione che è tornata ad avere interessi di classifica e dove, soprattutto, Thompson farà l'esame di cuore - a Gej Bi Carroll. Non sempre - la prima volta - regala successi pari alle attese: stecata la prima a S. Siro, Carroll troverà a Varese una squadra e un avversario diretto all'altezza del suo credito. Incominceremo a capire se oltre ad essere bello (stilisticamente) è ricco ha anche un'anima. Queste le partite di oggi: Berloni-Mulati, Ciao Crem-Simac, Granarolo-Scavolini, Honky-Yoga, Indesit-Jollycolombani, Marr-Riunite, Peroni-Australian, Stefanel-Bancoroma. LA CLASSIFICA: Bancoroma p. 18; C. Riunite R.E., Mulati NA, Ciao Crem VA, Berloni TO p. 16; Simac MI, Jollycolombani Cantù p.14; Indesit CE, Granarolo BO, Peroni LI p.12; Scavolini PS, Marr Rimini, Stefanel TS p. 10; Australian UD, Yoga BO p. 6; Honky Fabriano p. 2.

Napoli-Roma, per non restare piccole

Le due squadre cercheranno di sfruttare l'occasione di una partita che non ha più il sapore di una volta per riacquistare credibilità e momento di fresca gloria - I partenopei con Penzo al posto di Caffarelli - Fra i giallorossi è certo il rientro di Falcao

Dal nostro inviato NAPOLI - Una volta Napoli-Roma aveva una storia che andava al di là della partita, fatta di campanilismo, di punzecchiate che avevano il potere di creare intorno all'avvenimento, perché tale era, un'atmosfera tutta particolare. Lo avevano denominato il "derby del sud", perché aveva tutte le prerogative di un incontro di quello stampo e perché venivano rispettate dentro e fuori dal campo quelle regole. Tempi passati. Ora Napoli-Roma è diventata una partita di calcio delle tante, con i suoi due punti in palio, con i suoi tanti risvolti, con i suoi problemi. E mai come quest'anno le due squadre ne sono afflitte. Dovevano recitare un ruolo di primo piano, così avevano programmato. Invece hanno finito per far parlare di sé per le numerose circostanze negative, che hanno personalizzato questa prima fetta di campionato. La Roma, seppur distante dalle prime, qualcosa è riuscita a combinare. Con qualche infortunio in meno e un pizzico di fortuna in più, forse,

ora potrebbe essere a ridosso delle prime. Il Napoli, invece, è ancora disperatamente alla ricerca di se stesso ed il fatto negativo è che ancora non riesce ad intravedere neanche uno squarcio di luce in un futuro fatto di nebbia. Si sperava in Maradona, ma a Napoli, come si è potuto constatare, i "miracoli" sono possibili soltanto a San Gennaro. In questo clima di grande sfida che fu Napoli e Roma s'affrontano cercando un momento di gloria, cosa diventata da tempo merce rara. S'affrontano portandosi appresso anche la loro valigia piena di timori e di paure. Oltre al gioco, e non è poca cosa, le due squadre hanno dimostrato di essere prive di quel coraggio che qualche volta aiuta a superare i momenti difficili e riesce a nascondere tra le sue pieghe difetti di vecchia data. Capita quando non ci si può permettere il lusso di un passo falso. Altrimenti si scatena la rabbia della tifoseria. E così si finisce per accontentarsi del minimo, che salvi nello stesso

tempo la faccia ed anche la classifica. Prima della sosta del campionato, comunque, Napoli e Roma hanno dato qualche segnale di ripresa. I partenopei hanno perso a Milano contro l'Inter, pur giocando meglio delle altre volte, qualche istante prima di tornare a casa; la Roma, invece, ha acciuffato, anche lei in dirittura d'arrivo, la seconda vittoria della stagione. Segni confortanti di una ritrovata salute? L'incontro di oggi pomeriggio al S. Paolo dovrebbe sciogliere l'interrogativo. Sulle formazioni permangono ancora dei dubbi, soprattutto nella Roma. Il Napoli dovrebbe giocare con due punte. Torna con il numero nove Penzo al posto di Caffarelli, che riprende posto in panchina. In casa giallorossa tutto è legato alla condizione di Falcao e Cerezo. Sono in netto progresso. Falcao quasi certamente ci sarà. Cerezo al 90 per cento. Giannini e Buriani sono le alternative. Paolo Caprio

non ancora dei dubbi, soprattutto nella Roma. Il Napoli dovrebbe giocare con due punte. Torna con il numero nove Penzo al posto di Caffarelli, che riprende posto in panchina. In casa giallorossa tutto è legato alla condizione di Falcao e Cerezo. Sono in netto progresso. Falcao quasi certamente ci sarà. Cerezo al 90 per cento. Giannini e Buriani sono le alternative. Paolo Caprio

Tennis Comincia oggi allo «Scandinavium» di Goteborg la 73ª finale di Coppa Davis

Svezia-USA e l'astuzia del tappeto lento

Due anni fa i francesi tentarono di ammorbire il talento e l'egonismo di John McEnroe scaricando a comprimendo tonnellate di terra rossa nel palazzo dello sport di Grenoble. L'astuzia non evitò loro la sconfitta nella finale di Coppa Davis, servì solo ad attenuarla. Gli svedesi, che da oggi affrontano John McEnroe rafforzato da Jimmy Connors, tenteranno di ammorbire il «cattivissimo» del tennis mondiale, stendendo nel bellissimo «Scandinavium» di Goteborg un tappeto assai simile alla terra rossa. Gli svedesi con questa rinnovata astuzia di vincere la seconda Coppa Davis, dopo quella vinta - praticamente da solo - da Bjorn Borg nel 1975? Sarà difficile. E tuttavia l'astuzia è già riuscita a rendere abbastanza equilibrato un confronto che se venisse giocato su un tappeto veloce non avrebbe storia. Mats Wilander ha appena rivinto i Campionati internazionali d'Australia. Non è in forma spettacolare ma gioca con una pazienza che pare persino esasperata rispetto a quella che gli consentì di vincere i Campionati internazionali di

Francia tre anni fa. L'erede del grande Borg è di una tenacia terribile. Riesce a mantenere la concentrazione, per quanto lungo possa essere un incontro, dal primo all'ultimo minuto. Ecco, la concentrazione di Mats Wilander è perfino più ferrea di quella leggendaria di Bjorn Borg. Ma mentre Borg nove anni fa era solo, Wilander sarà affiancato da un tennista, Henrik Sundstrom, assai più forte di Ove Bengtsson, il numero due di allora. Sulla carta il numero uno e il numero due del mondo non dovrebbero aver problemi, anche perché non sono dove sono per caso. Ma la Coppa Davis è permeata da uno spirito particolare che invidia orgoglio e nazionalismo. La Coppa esige subito dai suoi protagonisti il meglio di cui sono dotati. Non è come nei tornei dove i primi turni possono anche consentire a un campione di tirare il fiato in incontri comodi. In Coppa è subito aspea e stress. In Coppa l'errore pesa di più, in Coppa il pubblico non si limita a osservare ed applaude i più bravi: vuole la vittoria dei suoi. E queste sono le ragioni che rendono equilibrata

— nonostante la fama terribile di «Supermac» e nonostante la classifica elaborata dal computer — la finale che comincia questo pomeriggio sul tappeto lento dello «Scandinavium». La 73ª finale di Coppa è forse la più vera degli ultimi anni. Perché gli Stati Uniti sono di gran lunga il Paese più ricco di campioni e perché la Svezia è di gran lunga il Paese che più si avvicina, per numero di talenti, agli Stati Uniti. Sarà quindi, grazie anche all'astuzia del tappeto lento, un confronto da vedere. Mats Wilander ha imparato a tenere il campo su ogni tipo di terreno: lento, veloce, velocissimo e dai rimbalzi strani come l'erba. Che abbia giocato e vinto sull'erba un po' lo danneggia, anche perché da molto tempo che non gioca sul tappeto lento. Ma che sappia tenere il campo col suo paziente e magistrale gioco da fondo è importante e sarà forse la chiave del grande match. «Supermac», il campione più bravo di tutti nel gioco veloce grazie a colpi al volo di straordinaria efficacia, bravura e fantasia, è vulnerabile sui campi

lenti. Mats Wilander aspetterà John McEnroe a fondo campo col suo solido rovescio a due mani e con un folgorante colpo di dritto. Gli basterà? Il dubbio potrebbe essere determinante. E forse proprio nel doppio vedremo il meglio della finale scandinava perché saranno di fronte da una parte gli «invincibili» John McEnroe e Peter Fleming e dall'altra Anders Jarryd e Stefan Edberg. Giova ricordare che i due giovani svedesi proprio sul veloce cemento di Flushing Meadows riuscirono nella clamorosa impresa di sconfiggere in semifinale gli «invincibili». Anders Jarryd, 23 anni, gioca il rovescio a due mani come Bjorn Borg e come Mats Wilander e ha un colpo di dritto fulmineo. E calmissimo e assieme a Henrik Sundstrom è considerato il più intelligente degli svedesi. Stefan Edberg è lo svedese atipico, visto che preferisce il gioco d'attacco e non gioca il rovescio di Borg. Vale la pena di ripeterlo: sarà una formidabile battaglia da non perdere. Remo Musumeci

Pugilato Nella sfida europea con Giroud

Oliva vince per abbandono

CATANZARO - Patrizio Oliva ha conservato il titolo europeo del superleggeri battendo prima del limite lo sfidante Michel Giroud il quale ha abbandonato al termine della settima ripresa. L'incontro, svoltosi al palazzetto dello sport di Catanzaro, ha fatto vedere un Oliva quasi del tutto ristabilito dagli acciacchi che lo avevano tormentato. L'italiano ha usato con frequenza il destro che sembra ormai quasi del tutto guarito. Il suo avversario ha confermato di

essere molto al di sotto del livello di Oliva e ha dovuto subire l'iniziativa del campione che ha ritrovato il suo più bel pugilato. «E' stato un bel match - ha detto Oliva al termine dell'incontro - sono sempre stato molto calmo. Insomma, ho fatto un match da manuale». Oliva non ha escluso di voler aspirare nel breve periodo alla conquista del titolo mondiale. «Ma lo farò - ha precisato - solo quando sarò in perfette condizioni fisiche, e con entrambe le mani a posto».

Molto sci alpino ieri sulle nevi italiane: a Santa Cristina di Valgardena prima discesa libera maschile di Coppa del mondo e a Madonna di Campiglio primo slalom gigante femminile. Ci si aspettava poco dalle ragazze azzurre e molto di più dai ragazzi. E invece è andata male su tutta la linea. In Valgardena il duello austro-svizzero si è concluso a favore dei primi grazie al venticinquenne Helmut Hoeflehner che ha preceduto di 84 centesimi l'elvetico Conradin Cathomen. Giornata nera per l'azzurro Michael Mair che non è riuscito a dimostrare quanto valga sui nuovi sci lunghi due metri e trenta centimetri. È ruzolato quasi subito a conferma di una preparazione atletica ancora scarsa.

È degli austriaci la prima «libera» Le azzurre disastrose nello slalom

Disastrosa anche la prova dell'americano campione olimpico Billy Johnson che ha subito un distacco di 3'44 centesimi. Il migliore degli azzurri, il valtellinese Danilo Shardicotti, si è piazzato dodicesimo dopo aver realizzato il terzo tempo intermedio. Si è comunque tolto la soddisfazione di far meglio del grande Franz Klammer, giunto all'ultima stagione agonistica a meno che non gli riesca di organizzare un circuito

professionistico simile a quello automobilistico di formula uno. In Valgardena tra i primi quindici sono cinque austriaci e altrettanti svizzeri, due tedeschi (sorprensente il quarto posto di Klaus Gattermann), un azzurro, uno statunitense e un sovietico (il veterano Vladimir Makeev). A Madonna di Campiglio giornata nerissima per le ragazze di Daniele Cimini su un tracciato di slalom gigante molto

simile a una discesa libera. Nessuna azzurra tra le prime venti classificate. E tra le non tronde era impensabile che Daniela Zini, leggera come uno scricchiolio, riuscisse a scivolare alla maniera delle discesiste sul lungo tratto piano di Patacos. Ha vinto la giovanissima tedesca federale Marina Kiehl che ha distanziato di 92 centesimi la svizzera Maria Walliser e di 1'02 l'altra svizzera Zoe Haas. Ai primi quattro posti quattro discesiste ce ne sono addirittura otto. Erika Hess, capofila della Coppa del mondo, non ha fatto meglio del tredicesimo posto a 4'09, un distacco enorme. La frana azzurra è preoccupante e conferma che le italiane sono state preparate esclusivamente in funzione dello slalom speciale. Hanno vinto i Giochi olimpici e si sono disolte.

Nella foto accanto Marina Kiehl

